

# LAVORO 2.0

Bimestrale di informazione sindacale a cura della C.G.I.L. di Parma

## A.A.A. CERCASI CAMBIAMENTO

Il Governo vara una Legge di stabilità ancora troppo debole. Solo scelte chiare e coraggiose possono aiutare l'Italia

■ CGIL INFORMA

**Esodati**  
Speranze e attese.  
Cosa cambia nel 2014

■ ZOOM LAVORO

**Fic Cgil Parma**  
Per un'istruzione ancora protagonista

■ IL CASO

**Lavoro al femminile**  
Le nuove sfide del Coordinamento Donne

**CGIL**  
**PARMA**

## In agenda

martedì 28 gennaio

### **INCLUDIAMO I DISABILI. GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE**

La CGIL Parma organizza un incontro il 28 gennaio per sensibilizzare la comunità locale sulla necessità di inserire i disabili nella vita sociale e civile.

Negli ultimi anni molte sono state le leggi statali a favore dell'integrazione a livello lavorativo, ma ben poco è stato fatto per valorizzare la figura all'interno della vita sociale e civile.

Non basta integrare, bisogna includere complessivamente il disabile in ogni aspetto della quotidianità.

L'iniziativa aprirà una riflessione sulle barriere mentali e culturali ancora da abbattere.

giovedì 6 e venerdì 7 marzo

### **SI PREPARA IL CONGRESSO: VERSO I LAVORATORI DI DOMANI**

Come previsto dal Direttivo nazionale CGIL, dovranno svolgersi entro il 15 marzo 2014 le assemblee congressuali delle Camere del Lavoro e delle categorie territoriali, in preparazione del Congresso nazionale di maggio. CGIL Parma sta organizzando l'assise congressuale (il 6 e 7 marzo) in un luogo simbolico per sottolineare la propria attenzione anche verso i lavoratori di domani. In ogni caso, definizione della sede a parte, al Congresso saranno invitati enti e istituzioni locali, e saranno discussi i documenti presentati, procedendo alla votazione degli emendamenti proposti.



## Resta in contatto



...❖ Sul sito [www.cgilparma.it](http://www.cgilparma.it) per tenerti sempre aggiornato sulle novità

...❖ Su [www.youtube.com/user/CgilParma](http://www.youtube.com/user/CgilParma) per guardare gli approfondimenti della trasmissione della Cgil Parma "tele-CAMERA del LAVORO" su lavoro, contratti, previdenza, stato sociale, immigrazione e tutela del consumatore



...❖ Nei **Mese Point** in tutta la città per ritirare gratuitamente Lavoro 2.0



...❖ Su Facebook per aggiungere Cgil Parma alle tue pagine preferite [www.facebook.com/pages/CGILParma/108451402543855](http://www.facebook.com/pages/CGILParma/108451402543855)



...❖ Su twitter per essere costantemente informati sulle iniziative e le azioni <https://twitter.com/CGILParma>





# LAVORO 20

## EDITORIALE



**Parla Massimo Bussandri**

### UN NUOVO GRANDE PROGETTO DI RAPPRESENTANZA COLLETTIVA DEL LAVORO

Un altro anno è agli sgoccioli, il solito bilancio si impone. Il momento è dei più complicati e pesanti e in questo contesto anche la Camera del Lavoro di Parma si accinge ad affrontare il suo momento congressuale, che si inserisce nel lungo percorso del XVII Congresso della CGIL. E mentre il Governo, pur chiamato a un deciso cambio di passo rispetto alle politiche sociali ed economiche messe in campo finora, segna il punto più basso di gradimento nei confronti dei lavoratori e dei pensionati di questo Paese, perché percepito come distante dai disagi e dalle sofferenze delle classi popolari; mentre il PD si consegna, con una nettezza che ammette poche discussioni, a Renzi, la cui idea del sindacato e della Cgil è quella di un ferrovicchio; mentre la sinistra d'opposizione è polverizzata, elettoralmente poco significativa e mediaticamente schiacciata da Grillo... l'Italia è ancora al 23° posto in Europa (con l'Estonia) per le spese a sostegno della disoccupazione, al 26° per le spese riguardanti malattia e invalidità, al 28° e ultimo posto per la famiglia, l'infanzia, l'edilizia sociale e la lotta all'esclusione, con buona pace delle frottole che una tv e una stampa controllate e ben poco libere continuano a propinarci sull'insostenibilità della nostra spesa sociale.

E d'obbligo è parlare della Legge di stabilità: che prevede sì un minimo di politica espansiva (2,5 mld) ma incide sulla crescita stimata nella misura dello 0,2%. Troppo poco in confronto alle necessità e troppo male in rapporto ai dazi che fa pagare alla gente. Una Legge di stabilità contro la quale abbiamo scioperato unitariamente il 15 novembre e ci siamo mobilitati ancora il 14 dicembre a San Felice sul Panaro, in un luogo emblematico della ferita prodotta in questa regione dal sisma della primavera 2012, per caricare la protesta dell'Emilia Romagna anche di una chiara simbologia territoriale, con in campo i nostri valori: la solidarietà, il lavoro pubblico, la necessità di nuove politiche di utilizzo del territorio. Per chiedere più incisive politiche di spesa pubblica, il rilancio della domanda interna e dei consumi, politiche industriali serie. Che sono poi i tre titoli di ogni possibile ripresa.

Purtroppo, la sproporzione fra gli obiettivi dichiarati e quelli raggiunti, fra i sacrifici e gli sforzi chiesti ai nostri iscritti e i risultati finali, rimane un problema complicatissimo, tutto da affrontare.

E il Congresso ha il dovere di affrontarlo, io credo a partire da una nuova profonda riflessione sul rapporto tra rappresentanza sociale e rappresentanza politica in questo Paese. Discorso reso scivolosissimo dalla crisi complessiva della rappresentanza e dallo scenario politico.

>> prosegue a pag. 9

Aut. Tribunale di Parma N.14 del 1989

#### Editore

Edicta p.s.c.r.l.  
via Torrente Termina, 3/b - PARMA  
N° iscrizione al ROC: 9980  
Registrazione ISSN: 1592-6230

#### Redazione

via Torrente Termina 3/b - PARMA  
Tel. 0521251848  
Fax 0521907857  
e-mail: ilmese@edicta.net

#### Direttore responsabile

Roberto Melli

#### Coordinamento editoriale

Glenda Pelosi  
Glenda\_Pelosi.CGILER@er.cgil.it  
Erika Varesi  
varesi@edicta.net

#### Redazione

Erika Varesi, Fabrizio Furlotti,  
Daniele Paterlini

#### Art director

Pietro Spagnolo  
spagnolo@edicta.net

#### Tiratura 5000 copie

Chiuso in tipografia il 08/01/2014

### DIFENDI I TUOI DIRITTI, ISCRIVITI ALLA CGIL

Iscriverti ad un sindacato serve a tutelare i propri diritti e a essere aggiornati sulle novità che riguardano il mercato del lavoro. La Cgil di Parma coi suoi 74mila iscritti è un'organizzazione che ha confermato negli anni la sua capacità di rappresentanza dei lavoratori, con vertenze significative e servizi di assistenza sempre più qualificati e rispondenti alle esigenze occupazionali della società moderna. La Cgil tutela i diritti individuali e collettivi, dai sistemi di welfare ai diritti sul posto di lavoro. Per contatti: via Confalonieri 5, tel 0521 2979, fax 0521 297605 [www.cgilparma.it](http://www.cgilparma.it)



### COSA È SUCCESSO

#### Il miracolo del latte: il crack Parmalat e il ruolo dei lavoratori

A dieci anni dallo scandalo e dal crac Parmalat, la FLAI Cgil ha proposto al giornalista Marco Severo di scrivere un libro che spiegasse da chi concretamente è stata salvata la storica azienda emiliana. Severo, giornalista parmigiano, collaboratore de Il Fatto Quotidiano e Repubblica.it ha dato infatti alle stampe con i tipi Ediesse il volume "Il miracolo del latte", che riporta l'attenzione sulla vera storia dell'azienda di Collecchio. Molti credono che unicamente gli interventi statali, come il decreto "salva Parmalat" e la nomina di Enrico Bondi come commissario straordinario, abbiano permesso di non far chiudere gli stabilimenti. Un ruolo fondamentale però, è stato svolto da chi, dall'interno, sapeva che il crac era finanziario e non causato dalla qualità dei prodotti e dalla professionalità delle maestranze, di chi lavorava quotidianamente per immettere sul mercato i prodotti storici della nota azienda parmigiana: i dipendenti. La fedeltà dei lavoratori è stata la molla giusta per non far crollare tutto. Non c'è stata mai un'ora di sciopero, i dipendenti si sono impegnati a livello personale per non far perdere credibilità alla loro attività e salvare quello per cui da anni lavoravano. Sono stati tenaci ed hanno continuato a lavorare per garantire il continuo processo produttivo. La Parmalat non era solo una fonte di stipendi, ma rappresentava un'identità locale da salvaguardare e da esportare in tutto il mondo.



### SOMMARIO

- 04 ■ **FOCUS**  
Voltiamo pagina
- 08 ■ **CGIL INFORMA**  
Esodati: continuano gli effetti della mazzata Fornero
- 10 ■ **CGIL INFORMA**  
Anticipazione sociale, per coprire l'attesa
- 11 ■ **TELECAMERA**  
Dalle origini ad oggi
- 12 ■ **ZOOM LAVORO**  
FLC: per un'istruzione ancora protagonista
- 14 ■ **IL CASO**  
Coordinamento Donne: le sfide del futuro

# ITALIA SVEGLIA! VOLTIAMO PAGINA



**11,6** ■■  
**MILIARDI**  
il valore totale  
della Legge di  
Stabilità

**10,6** ■■  
**MILIARDI**  
in meno di tasse su  
lavoro e imprese nel  
triennio 2014-17

**2,5** ■■  
**MILIARDI**  
è il taglio del cuneo  
fiscale previsto per  
l'anno 2014

Il futuro parte dal cambiamento. Ecco quello che ci saremmo aspettati dalla nuova Legge di stabilità varata lo scorso ottobre dal Governo italiano. Invece questa Legge di stabilità deve essere considerata un disegno delle occasioni mancate: lavoratori, pensionati, precari, esodati così come artigiani, commercianti e anche l'industria avrebbero avuto bisogno di ben altro. L'unico aspetto per cui è possibile dirsi in un qualche modo soddisfatti è l'allentamento per la prima volta fatto sul patto di stabilità dei Comuni. Tutto il resto sono risultati ben al di sotto delle aspettative e degli annunci. Anche in Sanità, dove l'annunciato scampato pericolo di tagli aggiuntivi si è rivelato uno specchio per le allodole prevedendo una riduzione del finanziamento del SSN pari a 1,1 miliardi di euro nel biennio 2015-16. «Da questo Governo avremmo voluto scelte chiare e precise, sostenute dal coraggio di compiere un'inversione politica rispetto agli anni passati - spiega Massimo Bussandri segretario generale CGIL Parma - Inve-

**Bussandri:**  
**«Mancano l'equità  
fiscale e chiari  
segnali di  
ridistribuzione  
della ricchezza»**

ce ci ritroviamo ancora una volta con una legge miope dove manca l'equità fiscale, dove si persevera nel vedere i pensionati "riserva di caccia" e dove sono ancora poche le risposte definitive su esodati e ammortizzatori in deroga».

Rimettere in moto un Paese senza benzina è impensabile. Da tempo tutti gli osservatori indicano in una significativa riduzione delle tasse ai lavoratori, pensionati e alle imprese che investono, la via principale per operare una svolta e uscire dalla recessione.

Di fronte a questa situazione generale di non cambiamento la CGIL di Parma, insieme alle altre organizzazioni sindacali così come è avvenuto in tutt'Italia, è scesa in piazza lo scorso 15 novembre per chiedere pubblicamente una seria revisione perché «così non c'è ripresa, né viene dato un segnale forte, positivo per il lavoro, per i giovani e i pensionati, con interventi finalizzati a ridurre le disuguaglianze e le conseguenze della

## Bisogna fare scelte politiche e andare verso il cambiamento



crisi di questi anni» dice Bussandri.

Il sindacato chiede innanzitutto meno tasse ai lavoratori e ai pensionati. «Una buona legge di stabilità dovrebbe cogliere l'occasione per diminuire realmente le tasse a lavoratori dipendenti, pensionati e imprese che creano buona occupazione» dice ancora il segretario generale di Parma. In particolare secondo il sindacato bisogna:

- varare un significativo aumento

delle detrazioni sia per i lavoratori dipendenti che per i pensionati, misura orientata ad una maggiore equità e al sostegno al reddito; in tal modo si incrementerebbe il potere di spesa e conseguentemente aumenterebbero i consumi;

- rafforzare e rendere strutturale la detassazione del salario di produttività che va esteso anche ai lavoratori del settore pubblico;

- potenziare la lotta all'evasione fiscale, rafforzando l'azione in chiave europea.

Per i pensionati nello specifico è poi indispensabile ripristinare i meccanismi di indicizzazione delle pensioni esistenti prima della Legge Fornero, evitando così l'erosione progressiva che i trattamenti pensionistici hanno subito in questi anni.

## PENSIONI

**Bertoletti, segretario SPI Parma: «Anche gli ex lavoratori sempre più poveri»**



Negli ultimi due anni i pensionati a livello nazionale hanno perso complessivamente 8 miliardi; a Parma la perdita sempre nel biennio 2012-13 è stata di 51 milioni, con 27mila pensioni rosicchiate. Ciò significa che anche la "terza età", quella che proprio in questi anni di crisi ha contribuito ad aiutare i figli e le proprie famiglie, più o meno giovani, si sta impoverendo. «Bisogna smettere di pensare che i pensionati siano dei privilegiati - dice Paolo Bertoletti, segretario generale dello Spi di Parma - I pensionati hanno già contribuito

con i propri anni di lavoro e anche in pensione continuano a dare. Il punto è che la nuova Legge di stabilità ancora una volta colpisce i pensionati, con una nuova indicizzazione delle pensioni non adeguata. La gradualità prevista - ovvero una rivalutazione del 100% per gli assegni fino a 3 volte il minimo (pensioni che arrivano intorno a 1.100 euro), al 90% per lo scaglione compreso tra 3 e 4 volte il minimo, al 75% per quello tra 4 e 5 volte il minimo e al 50% per gli importi superiori a cinque volte il minimo) - non va bene». «La CGIL chiede che le rivalutazioni siano fatte inoltre fino a 8 volte il minimo - spiega ancora Bertoletti - Altri punti critici sono poi il fondo nazionale per la non autosufficienza, sempre molto scarso e il cuneo fiscale con i pensionati esclusi dalle detrazioni».

«La questione pensionati - conclude Bertoletti - è molto delicata, perché non riguarda esclusivamente l'aspetto economico. Oggi l'età delle pensioni arriva molto tardi, provocando di conseguenza difficoltà nel ricambio generazionale e nella spinta all'innovazione. Non ultimo con il lavoro fino a età avanzata rischia di venire meno una fondamentale fetta di servizio e volontariato che serve e sostiene da sempre la nostra società civile».

**Servono soldi con cui dare risposte ai lavoratori pubblici e privati, ai pensionati, alle imprese. E far ripartire produzione e consumi**

Stabilizzazione dei precari, riconoscimento e valorizzazione delle professionalità è invece quello che si richiede per il settore pubblico che deve andare verso un efficientamento, necessario anche per garantire un sistema di welfare e di servizi più efficace.

Si tratta di un insieme di interventi non astratti ma che possono essere concretamente raggiunti attraverso una necessaria discontinuità con la politica di governo del passato. Quello che CGIL chiede è di:

>>

**PUNTI DIVISTA**

**«La politica sempre lontana dai lavoratori»**



«Quello che si registra tra i lavoratori è una totale sfiducia e disaffezione nei confronti

della politica - dice Sandro Grossi, RSU Nestlé - La questione non riguarda solo la nuova Legge di stabilità che ancora una volta non interviene a sufficienza sul cuneo fiscale, sulla tassazione del lavoro. Quello che si sta verificando è uno scollamento sempre più evidente tra direzione e produzione e a perderci sono sempre i lavoratori, sia in termini economici che professionali: non solo ci ritroviamo con un potere d'acquisto insufficiente, ma l'Italia si sta impoverendo anche da un punto di vista del Know how. Ciò che può invertire la rotta è solo una volontà politica».



>>

- ridurre in modo significativo il numero delle società pubbliche e degli enti inutili definendo più vaste dimensioni ottimali per la gestione dei servizi a livello locale;

- ridurre il numero di componenti degli organi elettivi ed esecutivi a tutti i livelli di governo riducendo gli incarichi di nomina politica, fino al blocco delle consulenze a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica;

- valorizzare il patrimonio dello Stato;

- armonizzare la tassazione delle rendite finanziarie alla media europea rispetto all'attuale aliquota del 20%;

- destinare le risorse derivanti dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale per la riduzione delle tasse a lavoratori e pensionati;

- introdurre una qualche forma di tassazione patrimoniale.

«Si tratta di spostare i pesi da una parte all'altra - spiega Bussandri - di recuperare soldi con cui dare risposte alle esigenze del lavoro pubblico, privato e dei pensionati. L'unico modo per tornare a far crescere la domanda interna, condizione essenziale per favorire lo sviluppo produttivo e il livello occupazionale, è rilanciare i consumi attraverso un progetto organico di redistribuzione della ricchezza dall'alto verso il basso».

**PUBBLICO IMPIEGO**

**SALATI: «NUOVO BLOCCO DELLA CONTRATTAZIONE. MOLTI I PRECARI»**

Sabato 14 dicembre si è tenuta una nuova giornata di mobilitazione nazionale che ha visto scendere in piazza ancora una volta anche il sindacato della Funzione Pubblica per rimarcare l'insufficienza della nuova Legge di stabilità per quanto concerne, nello specifico, gli interventi - o forse meglio dire i non interventi - a sostegno dei lavoratori pubblici. «La situazione generale è quella di una legge dove mancano la riduzione delle tasse, la detrazione fiscale e una tassa sulle rendite finanziarie - spiega Sauro Salati Segretario generale FP di Parma - Poi nella pubblica amministrazione persiste il problema di un nuovo blocco della contrattazione fino al 2015; e la mancanza di contrattazione, dal 2010, pesa sulla perdita di valore dei salari di tutti i dipendenti pubblici. Anche i fondi per sostenere quella decentrata non sono stati maggiorati». «Poco si è fatto per il turn over - prosegue Salati - non c'è sostituzione dei lavoratori pensionabili se non per quel 20% previsto dalla legge attuale. Stesso discorso per il lavoro precario che non viene stabilizzato: nonostante ci siano le condizioni per assumere con concorsi ad hoc il 50% dei precari, c'è sempre quel tetto del 20% di cui ho già parlato. E in questo contesto non manca nemmeno l'influenza della scelta politica che può superare l'azione di stabilizzazione. Faccio un esempio: se la maggior parte dei lavoratori precari si trova nel settore dell'educazione non è detto che un'amministrazione scelga di operare delle assunzioni in quel settore. Non ultimo i lavoratori pubblici sono stati fortemente colpiti dalle legge 104 della Riforma Fornero, che interessa le pensioni anticipate e il conteggio permessi (vedi rubrica "Il caso" a pag. 14, ndr)». «Problemi si riscontrano anche nella Sanità - conclude Salati - dove i tagli previsti per i prossimi anni avranno sui cittadini un duplice effetto: da un lato si rinuncerà alle prestazioni, dall'altro si assisterà sempre più ad una sorta di mobilità sanitaria anche verso l'estero, e ad un utilizzo sempre più marcato del settore privato legato soprattutto al welfare contrattuale».



# XVII Congresso: le date sono il 6-7-8 maggio



**S**ono state fissate le date del 17° Congresso della Confederazione. Lo scorso 19 novembre a Roma è stato infatti deciso che saranno le giornate del 6, 7 e 8 maggio 2014 quelle della grande assemblea ge-

**Un appuntamento fondamentale per decidere le linee guida per le prossime, difficili, sfide. Per questo è importante la più ampia partecipazione possibile**

nerale della Cgil, che determinerà la linea da seguire nei prossimi anni. È stato pure deciso il percorso e il regolamento congressuale.

Il calendario congressuale prevede lo svolgimento delle assemblee di base dal 7 gennaio al 21 febbraio 2014, mentre i congressi delle categorie territoriali, delle camere del lavoro territoriali, delle Camere del Lavoro metropolitane e delle categorie regionali avranno luogo entro il 15 marzo. Quindi toccherà alle confederazioni regionali dal 17 al 29 marzo, alle categorie nazionali dal 31 marzo al 17 aprile e, successivamente, al congresso nazionale dello Spi Cgil, ultima tappa prima del congresso nazionale di maggio.

Per quanto riguarda il regolamento, questo è stato definito e riguarda tutti i passaggi, da quelli locali a quelli generali.

È stata inoltre già definita una bozza del documento congressuale. La grande novità di questo 17° Congresso è che il documento è unitario, a differenza di quanto accadde nel precedente Congresso, che si svolse su mozioni contrapposte. Stavolta il gruppo dirigente nazionale si riconosce in grandissima parte in una mozione unica, che però è aperta fin da subito agli emendamenti e lo sarà anche nelle assemblee. Un secondo documento sarà presentato dalla Rete 28 aprile.



È importante fin da ora sottolineare la rilevanza del percorso congressuale del 2014. Il sindacato è chiamato ad affrontare una difficile sfida per la difesa non solo dei posti di lavoro, ma anche dei diritti e, più in generale, del welfare. La crisi economica che sta colpendo l'Italia sta attraversando la parte più acuta e c'è una forte pressione per rivedere e ridiscutere tutto il sistema che regola i rapporti di lavoro, mettendo in discussione anni e anni di conquiste sindacali. Allo stesso tempo occorre individuare le modalità per far ripartire un'azione dinamica dell'economia, che scuota il mercato del lavoro e ponga un freno alla crescente disoccupazione, che per i giovani ha già assunto toni drammatici.

Per questo la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli iscritti è fondamentale per il confronto di idee e per la riuscita di tutto il percorso congressuale.

## STT: PREOCCUPAZIONE PER I POSTI DI LAVORO

I sindacati ed i dipendenti di Stt, partecipata del Comune di Parma, sono in stato di agitazione e la preoccupazione per il loro futuro lavorativo è crescente, perché, nonostante l'atteggiamento di collaborazione manifestato inizialmente da parte degli Organi direttivi di Stt e dell'Amministrazione Comunale, tutto sembra essersi fermato alla data del 20 settembre, quando l'Assessore Ferretti, da poco insediato, aveva preso accordi con le OO.SS e l'Amministratore Unico di Stt di riunirsi al più presto per cercare di risolvere il problema occupazionale dei lavoratori della Holding. Da allora solo rifiuti. In assenza di risposte è stato perciò organizzato uno sciopero il 17 dicembre con presidio sotto la sede del Municipio in piazza Garibaldi.

## BARILLA: DICHIARATI 50 ESUBERI IN UFFICI E RICERCA

Lo scorso 22 novembre, presso l'Unione Parmense degli Industriali, Barilla ha comunicato alle segreterie provinciali di Flai, Fai e Uila che la ricaduta del nuovo modello organizzativo, volto a razionalizzare le spese per sostenere le vendite e i volumi produttivi, comporta un esubero di una cinquantina di posizioni negli uffici e in ricerca. È iniziato così un confronto serrato con l'azienda per valutare la coerenza del piano e per trovare ogni possibile soluzione alternativa ai licenziamenti. In questa fase nulla è escluso, dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali alla mobilità volontaria per quelle figure professionali che potrebbero essere sostituite da coloro che ricoprono posizioni in esubero.

## BERCHI: PERMANE LO STATO DI AGITAZIONE

La paradossale situazione della Sipa Berchi permane aperta, nonostante lo stato di agitazione e gli scioperi. La ditta, che fa parte del gruppo Zoppas e che a Sala occupa 150 dipendenti, chiude il 2013 molto bene, ma ugualmente rimane aperta la ventilata ipotesi di trasferimento delle attività produttive a Vittorio Veneto. L'azienda da un lato nega il progetto, dall'altra opera trasferendo mansioni e uffici nella cittadina veneta.

# Esodati: continuano gli effetti della mazzata Fornero

## Nadia Ferrari spiega i provvedimenti di salvaguardia inseriti nella Legge di Stabilità 2014

La mazzata Fornero continua nei suoi effetti devastanti sugli esodati a due anni di distanza dall'entrata in vigore della riforma.

La maldestra operazione di mera contabilità, funzionale solo al saldo previdenziale ad uso e consumo degli accordi internazionali sottoscritti dal governo Monti, come è noto fu fatta dal ministro Elsa Fornero utilizzando solo dati di fonte ministeriale.

Fu chiaro fin dall'inizio che i numeri non tornavano. L'Inps, per voce dei suoi più alti vertici, contestò i dati minimali forniti dal Dicastero guidato da Elsa

**Nel 2014 altri 23 mila esodati in tutta Italia potranno fruire dell'intervento di salvaguardia**

Fornero, sottolineando che la discrepanza riguardava non poche, ma decine di migliaia di persone, che di lì a breve avrebbero amaramente scoperto



di essere coinvolti in una riforma che stralciava completamente le loro posizioni, e gli accordi sottoscritti, trovandosi quindi senza lavoro e senza possibilità di agganciare in un qualche modo la pensione. Da allora si sono susseguiti interventi volti a cercare una soluzione per i tanti lavoratori ed ex lavoratori che da allora costituiscono il popolo degli esodati, un brutto neologismo utile a identificare la situazione, ma che si spera di dimenticare in fretta come una

delle più brutte pagine della storia del lavoro italiano. Sono state ben quattro le leggi che hanno via via aperto la possibilità di salvaguardia per gli esodati ed ora, con la nuova Legge di Stabilità 2014, si aggiungerà un ulteriore tassello, il quinto, «che però, va detto fin da ora per non generare illusioni, non metterà la parola fine alla vicenda» afferma Nadia Ferrari direttrice del patronato INCA.

### Quali sono le novità del 2014?

«Intanto non dobbiamo dimenticare che entro il mese di febbraio devono essere presentate le istanze di salvaguardia per i lavoratori individuati dalla legge 124 del 28 ottobre 2013. Questo riguarda, con la scadenza del prossimo 26 febbraio, 6.500 lavoratori il cui rapporto di lavoro si è risolto con atto unilaterale nel periodo 01/01/2009 – 31/12/2011; cui si aggiungono 2.500 lavoratori che nel corso del 2011 hanno usufruito di permessi delle legge 104/92 o erano in congedo straordinario ai sensi art. 42 del dlgs 151/01. Una seconda scadenza è quella del 27 febbraio 2014 per il personale delle Regioni, Aziende Sanitarie Locali e degli Enti strumentali che alla data del 04/12/2011 aveva in corso l'Istituto dell'esonero dal servizio. Con la legge di stabilità inoltre, si salvaguardano ulteriori 24.000 lavoratori: con il comma 191 dell'art. 1 si incrementano di 6.000 unità i lavoratori autorizzati ai versamenti volontari entro il 04/12/2011, mentre con il comma 194 si salvaguardano 17.000 persone tra autorizzati ai versamenti volontari, cessati con accordi individuali o collettivi, cessati per risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro e lavoratori collocati in mobilità ordinaria. Aspettiamo il decreto attuativo per conoscere i tempi e le procedure».

### Quali sono i principi cui si ispira il nuovo intervento?

«Si tratta di aggiustamenti alle casistiche contemplate nei precedenti decreti, che allargano la platea dei beneficiari del salvaguardia».

**Cioè, non si pone come priorità la soluzione del problema?**

## LEGGE STABILITÀ 2014

### SALVAGUARDATI 2014: I CRITERI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Sono 23.00 i lavoratori che saranno interessati dagli interventi di salvaguardia grazie ai fondi reperiti con la Legge di Stabilità.

**6.000: lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione entro il 4/12/2011.**

**17.000: lavoratori aventi le seguenti caratteristiche:**

- lavoratori cessati entro 30/06/2012 con accordi individuali sottoscritti anche ai sensi art. 410,411 e 412 c.p.c. ovvero in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati entro 31/12/2011, anche se hanno svolto dopo il 30/06/2012 attività non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- lavoratori cessati dopo il 30/06/2012 ed entro il 31/12/2012 con accordi individuali sottoscritti anche ai sensi art. 410,411, 412 c.p.c., ovvero in applicazione di accordi collettivi di incentivi all'esodo stipulati entro 31/12/2011, anche se hanno svolto dopo la cessazione, qualsiasi attività non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato per risoluzione unilaterale nel periodo compreso tra il 01/01 2007 e il 31/12/2011, anche se dopo la data di cessazione hanno svolto una qualsiasi attività non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- lavoratori collocati in mobilità ordinaria alla data del 04/12/2011 e autorizzati alla prosecuzione volontaria dopo la predetta data che, entro 6 mesi dalla fine del periodo di fruizione della mobilità, perfezionino, con il versamento dei contributi volontari, i requisiti vigenti alla data di entrata in vigore del DL 201/2011.
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria prima del 04/12/2011 ancorché al 06/12/2011 non abbiano un contributo volontario accreditato o accreditabile alla predetta data, a condizione che abbiano almeno un contributo derivante da effettiva attività lavorativa nel periodo compreso tra il 01/01 2007 e il 30/11/2013, e che alla data del 30/11/2013 non svolgano attività lavorativa riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.





Nadia Ferrari e Claudio Bernardini

«Non mi pare. Purtroppo gli interventi sono subordinati al reperimento delle risorse. Inoltre, se non si amplierà il requisito della decorrenza del trattamento pensionistico, attualmente fissato entro il 06/01/2015, molti lavoratori continueranno a restare esclusi».

**Quindi manca un filo conduttore con le azioni di salvaguardia intraprese tra il 2012 e il 2013?**

## Questo è il quinto intervento in due anni: il Governo individua i fondi e poi stabilisce le regole di accesso

«I provvedimenti emessi fino ad ora hanno individuato delle macro categorie di salvaguardati, alcune presenti in più decreti. Per ogni decreto di salvaguardia vengono emesse circolari ministeriali, circolari INPS che precisano i requisiti, le procedure, i tempi, e per ogni domanda è prevista una specifica modulistica. Studieremo quindi attentamente

i nuovi provvedimenti per essere pronti e rispondere al meglio ai lavoratori. Inoltre come abbiamo già fatto per i precedenti decreti, come CGIL cercheremo di dare la massima informazione sulle novità ai potenziali interessati, e non escludiamo azioni pubbliche».

**Per i patronati si tratta di un lavoro notevole...**

«Sicuro. Dovremo individuare le persone, rimettendo mano alle nostre banche dati. Il grosso lavoro che Claudio Bernardini responsabile del Coordinamento Esodati CGIL Parma ha fatto in collaborazione con il nostro Patronato è fondamentale e partiremo da lì. Purtroppo capita che lavoratori che hanno presentato istanza di salvaguardia ai sensi di un determinato decreto non abbiano ancora ricevuto risposta sull'accoglimento o meno. Per non correre il rischio di perdere la salvaguardia, si dovrà presentare una nuova domanda: nuovo giro del lavoratore, nuova consulenza di verifica, nuova istanza alla DTL o all'INPS, nuova attesa. Ma il punto è che tutta la vicenda degli esodati, ben più di altre, ha dei risvolti umani fortissimi. Anche a Parma sono centinaia i lavoratori che sono stati toccati, persone che hanno avuto i piani di una vita stravolti, con ripercussioni psicologiche fortissime e una forte sfiducia, tant'è che per molti la famosa "lettera di salvaguardia" non è più sufficiente a placare le ansie».

### NEL 2013 IL QUARTO INTERVENTO

#### LA CONTROVERSA VICENDA DEI 9.000 SALVAGUARDATI DEL 2013

È stata pubblicata solo il 12 novembre 2013 la circolare n° 44 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nella quale vengono stabilite le modalità per presentare istanza al fine di accedere ai benefici pensionistici previsti per l'ulteriore contingente individuato dalla legge n. 124 del 28 ottobre 2013.

Il beneficio riguarda 6.500 lavoratori il cui rapporto di lavoro si è risolto con atto unilaterale entro il 31 dicembre 2011. Dovranno presentare istanza alla Direzione territoriale del lavoro di residenza entro 120 giorni dalla pubblicazione della conversione in legge del Decreto in oggetto ovvero entro il 26 febbraio 2014. L'istanza dovrà essere corredata da documentazione probante la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro e da una dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla mancata rioccupazione riconducibile a lavoro dipendente a tempo indeterminato oppure se la prestazione lavorativa ha riguardato altre tipologie, purché il reddito annuo lordo che ne deriva non sia superiore a 7.500 euro.

Possono rientrare ulteriori 2.500 lavoratori che nel corso dell'anno 2011 hanno usufruito di permessi ai sensi dell'art. 33 c. 3 legge 104/92, vale a dire coloro i quali assistono una persona con handicap (coniuge, parente o affine), oppure che erano in congedo straordinario ai sensi dell'art. 42 del DLgs 151/01, che maturano i requisiti a pensione con le leggi del 2011, purché la decorrenza della pensione si collochi tra il 1/1/2014 e il 6/1/2015.

### EDITORIALE



>> segue da pag. 3

Ma il discorso non può prescindere da due paletti chiari: da una parte l'autonomia di elaborazione, di proposta e di posizionamento politico di un grande sindacato confederale; dall'altra la consapevolezza che un sindacato puro, avulso dai rapporti politici che si intessono nella società è una chimera, non esiste, o per lo meno può esistere solo come sindacato corporativo, non come sindacato confederale a presunzione di rappresentanza generale degli interessi di lavoratori e pensionati. Mettere in campo una rinnovata capacità di canalizzare la rabbia di oggi che è spesso rabbia individuale, in un nuovo grande progetto di rappresentanza collettiva del lavoro: questo è il grande tema che credo dobbiamo consegnare al Congresso, o corriamo il rischio di regalare il Paese ai nuovi populismi dei forconi e ai desperados di vario ordine e grado.

E Parma come sta? Il bilancio finale del 2013 è secco: disoccupazione all'8%. Quasi 17.000 disoccupati (oltre 2.000 in più rispetto all'anno scorso) e un ricorso agli ammortizzatori sociali da record (2.200.000 ore autorizzate). La disoccupazione femminile è di nuovo in aumento, come il ricorso al part-time involontario o per evitare la perdita del posto di lavoro, con una crisi che sta diventando profonda nel terziario, e timidi segnali di ripresa della produzione -non dell'occupazione- solo nei settori della meccanica generale, della logistica, dei trasporti e dei servizi all'impresa. Per il 2014, si prevede di rimanere allo stesso livello di disoccupazione del 2013 (se va bene, perché il massiccio ricorso al lavoro somministrato negli anni passati, legato alle incertezze della produzione, rischia di farci scoppiare in mano un problema di disoccupazione di massa quando finiranno i 36 mesi per tutti quei lavoratori che non hanno un datore di lavoro stabile). Le nuove povertà dilagano e provocano scoppi di protesta come quello andato in scena di recente negli uffici di Iren sul tema delle morosità nel pagamento delle utenze.

Questo scenario richiede e impone soluzioni all'altezza, istituzioni all'altezza di un momento così delicato, aperte al confronto, che provino a programmare le soluzioni e non si limitino a rincorrere le emergenze e gli scatti di rabbia dei cittadini. Noi continueremo ad esserci e a fare la nostra parte. Questo è il nostro augurio, e il nostro impegno.

# Anticipazione sociale, per coprire l'attesa

## L'accordo territoriale riguarda tre banche: si anticipa il credito ai lavoratori in CIG o solidarietà

Il protocollo di anticipazione sociale siglato dalla Provincia di Parma e dalla Camera di Commercio, da sindacati e associazioni di impresa, con gli istituti bancari UniCredit, Cariparma Crédit Agricole e Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, permette di accedere in anticipo e senza interessi alle indennità della cassa integrazione.

Delle anticipazioni bancarie potranno beneficiare i lavoratori che, dal 1 gennaio 2013, sono stati posti in CIG (ordinaria, straordinaria, in regime ordinario o in deroga), in mobilità o in contratto di solidarietà, le cui aziende di provenienza hanno formalizzato all'Inps la richiesta di pagamento diretto ai lavoratori.

Per usufruire dell'anticipazione sociale il lavoratore deve aprire un

conto corrente (non soggetto a spese) presso una delle banche aderenti, a meno che non ne abbia già uno attivo nello stesso istituto bancario, e presentare la busta paga contenente le ore di sospensione registrate per ogni mese; la banca concederà finanziamenti individuali previa valutazione del merito del credito del richiedente. I finanziamenti non potranno superare i 750 euro mensili e le somme

saranno erogate per un massimo di quattro, sei o nove mesi, a seconda della tipologia di cassa integrazione. Il credito concesso dalla banca cessa nel momento in cui l'Inps dà avvio diretto al versamento a favore del lavoratore. L'istituto di credito tratterà le somme provenienti dall'Inps fino a raggiungere l'ammontare del finanziamento già concesso, in modo da azzerare il credito già versato.



### NUOVI DIRITTI

#### ALLA SERVIZI ITALIA CONGEDO MATRIMONIALE ANCHE ALLE COPPIE NON ETEROSESSUALI

Lo scorso 14 novembre è stato firmato un importante accordo tra l'azienda Servizi Italia di Castellina di Soragna e i sindacati di categoria FILCTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC UIL territoriali in merito all'allargamento dell'istituto del congedo matrimoniale alle coppie non eterosessuali. Le basi dell'accordo sono state messe a Parma da Marco Todeschi della FILCTEM CGIL

provinciale e Simona Campanini della Servizi Italia Spa, un'azienda leader sul territorio nazionale nel settore dei servizi integrati rivolti alla sanità. Con questo accordo si è convenuto sulla dignità dell'affettività delle coppie non eterosessuali, riconoscendo l'istituto del congedo matrimoniale a tutti i lavoratori che decideranno di unirsi in matrimonio nei Paesi dove è consentito.

### LAVORO, DIRITTI, EUROPA

#### "IL PASSAPORTO DEI DIRITTI IN EUROPA" UNA MINIGUIDA SULLE NORMATIVE NAZIONALI PER I LAVORATORI

Un passaporto per attraversare l'Europa del lavoro. Per orientarsi tra le differenti e complesse normative nazionali in tema di sicurezza sociale e, così tutelarsi e agire in modo consapevole.

Si tratta del "Passaporto dei diritti", un agile e prezioso vademecum in lingua italiana, inglese e francese, rivolto a cittadini e lavoratori europei che, superando le frontiere nazionali per lavorare, studiare o semplicemente vivere in altri Paesi europei, desiderano conoscere i loro diritti in tema di sicurezza sociale. Studenti, lavoratori distaccati, frontalieri, lavoratori atipici, disoccupati, cittadini di paesi terzi, possono trovare nella guida delle prime risposte alle loro domande in tema di cure mediche, maternità, paternità, invalidità, assegni in caso di morte, infortuni sul lavoro, malattie professionali, disoccupazione, etc. Il "Passaporto dei diritti" è curato da Carlo Calderini, responsabile dell'Osservatorio Inca Cgil (il centro di studi e documentazione per le politiche sociali in Europa del patronato Inca Cgil, che ha sede a Bruxelles), in collaborazione con Paola Cammilli, ed è cofinanziato dalla Commissione europea.

Il passaporto si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto di cooperazione internazionale denominato "Tesse" ("Transnational Exchanges on Social Security in Europe"), che coinvolge istituzioni nazionali specializzate in materia di sicurezza sociale e parti sociali con lo scopo di favorire lo scambio di pratiche e di esperienze tra Paesi membri dell'Unione Europea in tema di sicurezza sociale e libera circolazione delle persone. La guida si compone di 175 pagine di informazioni, esempi e indirizzi utili, in italiano, inglese e francese, è scaricabile da internet e le sue informazioni sono libere da diritti, in modo che tutti, citandone la fonte, possano fruirne.

L'iniziativa, è stata presentata a Parma il 6 dicembre

da Massimo Bussandri, segretario generale della CGIL di Parma, e introdotta da Cesare Scalmani, del Gruppo Giovani CGIL Parma. All'incontro era presenti anche Gianluca Scucimarra, coordinatore nazionale UdU, e Carlo Calderini, direttore dell'Osservatorio INCA CGIL



per le politiche sociali in Europa (Bruxelles) e autore del Passaporto dei diritti.

La Guida è scaricabile dal sito web:

[www.osservatorioinca.org](http://www.osservatorioinca.org)

# Dalle origini del sindacato ad oggi: ruolo e sviluppo della CGIL

## Il punto di vista di Adolfo Pepe, direttore della Fondazione Di Vittorio

Nell'anno del 120esimo dalla nascita della Camera del Lavoro di Parma, proseguono le celebrazioni per ricordare e rinnovare le origini del sindacato confederale nel nostro territorio. Lo scorso 16 dicembre è stata la volta della presentazione del libro di Valerio Cervetti e Roberto Spocci "Siam liberi, siam forti e siamo tanti... I 120 anni della Camera del Lavoro di Parma" (Ediesse), per un pomeriggio di riflessioni - organizzato da CGIL Parma, in collaborazione con Fondazione Di Vittorio e con il patrocinio della Provincia di Parma - intorno "Alle origini del Sindacato Confederale. La federazione delle Camere del lavoro nasce a Parma". Tra gli interventi quello di Adolfo Pepe, direttore della Fondazione Giuseppe Di Vittorio, che abbiamo intervistato a margine del convegno.

**«Per la CGIL l'occasione dei 120 anni è quella per ripensare profondamente come porsi di fronte alla crisi della politica e della sovranità popolare»**

**Innanzitutto, questi 120 anni della CGIL di Parma cosa rappresentano per la CGIL nel suo insieme?**

«Dopo aver celebrato e ricordato anche criticamente i centenari delle principali federazioni di categoria e quello della CGIL nel 2006, l'occasione dei 120 anni ci richiama alla memoria e alla riflessione il decennio sanguinoso alla fine dell'Ottocento, decennio nel quale nacquero sia il partito socialista sia le Camere del Lavoro. E dunque ci riporta a quella che è l'esperienza più originale del movimento sindacale italiano: la costruzione di organismi di rappresentanza sociale sul territorio».

**Questa riflessione sul concetto di identità e di ruolo del sindacato nella storia nazionale come si declina nel presente?**

«Oggi alla luce della grave crisi economica nazionale, rievocare i 120 anni della Camera del Lavoro vuol dire porsi il problema fondamentale della disoccupazione strutturale, della recessione e della conseguente crisi non solo della domanda ma anche dell'offerta, e soprattutto della democrazia, che oggi rispetto a qualche anno fa appare molto più minacciata, fino a tratteggiare, io credo, una crisi di sovranità nazionale. Credo che questo rappresenti un'occasione, per la CGIL e per il movimento sindacale, ma anche spero per gli interlocutori politici che attraversano una fase apparentemente euforica ma molto difficile, per valutare realisticamente un punto: le Camere del Lavoro e la CGIL hanno contribuito a nazionalizzare questo Paese, hanno cioè creato l'ossatura dell'Italia, sia economica che politica. Oggi questa ossatura vacilla



Al centro insieme al segretario generale Massimo Bussandri, Adolfo Pepe

palesemente, il compito nostro - visto che gli altri latitano - è quello di affrontare la "ristrutturazione" su scala europea».

**Questo cosa comporta?**

È una cosa che in qualche modo tutti ripetono come una sorta di giaculatoria. Dall'Europa però c'è da attendersi poco, dunque per noi il compito è ancora più arduo. Sperare nell'allargamento della domanda, o che Draghi risolva i problemi, o che la Merkel ci consideri un Paese degno d'attenzione è puramente illusorio. D'altro canto Marchionne e l'America sono lontani, lontanissimi, e non ver-

ranno a risolvere i nostri problemi, semmai li aggravano. Per la CGIL l'occasione dei 120 anni è quella, alla fine, per ripensare profondamente, attraverso un programma come il Piano per il lavoro, e con la sua autonomia, come porsi di fronte alla crisi di sovranità nazionale e alla crisi della politica e dei partiti».

**Con quale strategia?**

«Ricette preconfezionate non ce ne sono. Ma, come negli anni '90, anche oggi la CGIL si trova senza la sponda politica. E questo apre un elemento di riflessione da cui ritengo non si possa prescindere...».

### 120 ANNI CGIL

#### LA STORIA NEL VOLUME "SIAM LIBERI, SIAM FORTI"

**S**iam liberi, siam forti e siamo tanti... I 120 anni della Camera del Lavoro di Parma" è il volume conclusivo pubblicato per la celebrazione dei 120 anni della Camera del Lavoro di Parma datata 28 maggio 1893, per tipi di Ediesse. Il libro a cura di Valerio Cervetti e Roberto Spocci è una raccolta di testimonianze fotografiche e non del percorso della CGIL di Parma. Il volume è stato presentato lo scorso 16 dicembre in occasione del convegno che ha chiuso idealmente le cele-



brazioni volte a commemorare e rinvigorire le radici del sindacato. Per chi volesse, invece, vedere il video integrale del Convegno "Alle origini del sindacato confederale", può trovarlo sul canale YouTube della Cgil Parma.

# FLC: per un'istruzione ancora protagonista

**F**LC, acronimo di Federazione Lavoratori della Conoscenza, è una categoria relativamente nuova in quanto racchiude i comparti che prima erano separati, di CGIL Scuola, dell'Università, della ricerca, del Conservatorio, della formazione professionale e della scuola privata. Quindi il riferimento è per i contratti nazionali dei comparti pubblici e delle scuole private. Non vi rientrano le scuole dell'infanzia comunali. Segretario generale è **Simone Sacconi** che ci inquadra i servizi, le funzioni, le persone, i numeri di CGIL FLC di Parma.

«Nella nostra provincia sono circa 6.000 gli addetti al settore scuola. A dicembre del 2012 i nostri iscritti avevano raggiunto le 2272 unità, ma nel corso del 2013 sono aumentati ulteriormente. Facciamo quello che fanno le altre categorie, quindi contrattazione

**Senza il contributo volontario delle famiglie alcune scuole non potrebbero neanche aprire**

d'istituto, tutela individuale, protocollo d'intesa con Amministrazioni Pubbliche per quanto riguarda l'Ufficio Scolastico 13°, l'ex Provveditorato. Operiamo in quattro a tempo pieno, tutti provenienti dal mondo della scuola, seguendo due modalità che abbiamo concordato e che tra loro interagiscono: ci siamo divisi gli Istituti scolastici da seguire e ognuno segue alcune categorie in particolare. Io sono assistente tecnico e docente precario e seguo l'Università, la ricerca, le scuole superiori e tengo i rapporti con le amministrazioni locali e centrali. **Patrizia Pellegrini** è direttore amministrativo, segue il personale non docente e cura i rapporti con gli uffici legali che negli ultimi anni lavorano sempre più a stretto contatto con noi per un aumento notevole della vertenzialità; **Carla Cavalli** è assistente amministrativo, segue le RSU, il tesseramento, situazioni prevalentemente tecniche; infine **Vincenzo Quaranta**, docente di tecnica nelle scuole medie, si occupa delle primarie e infanzia, oltre che delle scuole medie. Da

## Una serie di provvedimenti governativi ha ridotto il numero dei lavoratori (-16%) a fronte di un aumento del numero degli studenti

**2272**

**GLI ISCRITTI NEL 2012**  
alla FLC CGIL di Parma



Simone Sacconi

**6000**

**GLI ADDETTI**  
al settore scuola nella provincia di Parma

segnalare il contributo di Lidia Pittana, Oreste Ceresini, Salvatore Barbera che ci consentono di dare ulteriore sostegno alla nostra azione». **Quali sono le problematiche che oggi affliggono il settore?**

«Occorre partire dal fatto che veniamo da una serie di interventi governativi in questi ultimi anni che hanno ridotto il numero dei lavoratori, a fronte di un

aumento del numero di studenti. Basta andare in una qualsiasi classe e constatare che il rapporto alunni per classe è sensibilmente aumentato, raggiungendo e a volte superando il rapporto di 30 per classe; a ciò si aggiunge che non ci sono coperture a sufficienza per quanto riguarda il sostegno di alunni che ne hanno necessità. Quindi la difficoltà maggiore viene dalla gestione quotidiana della scuola stessa, dalla gestione delle risorse umane, ma, negli ultimi due tre anni, anche delle risorse economiche. Senza il contributo volontario delle famiglie alcune scuole non potrebbero neanche aprire. Voglio solo ricordare che nel 2008 la riforma Gelmini ha tagliato il 16% del personale, che corrisponde a 160mila posti di lavoro in meno».

**E nel nostro territorio?**

«A Parma e provincia in tre anni si sono persi oltre 600 posti di lavoro e con loro indirizzi didattici di grande interesse, oltre a tempi pieni e prolungati che in certi territori o quartieri svolgevano

### GRAZIE ALLA RIFORMA GELMINI

**Trovata la soluzione per come rimanere "giovani" ricercatori per tutta la vita**

**O**ggi si parla molto della fuga di cervelli dalle nostre Università, verso centri di ricerca presso Università di altri Paesi. Ci sono ragioni anche "strutturali"?

«Una volta fare i ricercatori era come essere nell'antichità per poi diventare professore associato. La riforma Gelmini ha fatto sì che la stragrandissima maggioranza dei ricercatori dovranno restare tali per tutta la vita. Per diventare professore associato non si deve passare dalla condizione di ricercatore, per cui scattano altri meccanismi, non sempre legati alla meritocrazia. Purtroppo è (ancora...) legge dello Stato e ciò che possiamo fare sono presidi, raccolta firme, manifestazioni, scioperi, cosa che a Parma abbiamo fatto molto spesso. Restano le vertenze individuali, sempre più numerose (riconoscimento della carriera, pensione ecc.). Basti pensare che negli ultimi due anni abbiamo fatto ben 296 vertenze di stabilizzazione!».



una grandissima funzione sociale. Da qui l'aumento notevole che ha avuto la vertenzialità anche per la nostra categoria».

#### **Su quali problematiche in particolare?**

«Anche in questo caso occorre considerare che le riforme e le normative fatte da Governi di centrodestra sono intervenute direttamente sui Contratti Nazionali di Lavoro. La Legge 150 del 2009, ad esempio, dice che tutto quanto riguarda l'organizzazione degli uffici, non è più materia di contrattazione di secondo livello, il che significa che molti dirigenti scolastici hanno acquisito l'assoluta responsabilità e potere decisionale personale, senza dover interloquire e tanto meno contrattare con nessun interlocutore, a partire dall'assegnazione degli insegnanti nei plessi di riferimento. Situazione che ha creato vertenzialità, così come la sta creando, ormai da tempo e in gran numero, la situazione dei precari».

#### **Dal momento che i dirigenti scolastici hanno questo "potere" conferito per legge, come può intervenire il Sindacato?**

«Coi contratti, in determinate situazioni locali, ma stiamo tornando a rimettere in moto quegli anticorpi che hanno fatto sì che negli anni passati si conquistassero dei diritti. In alcuni Istituti siamo riusciti ad ottenerli, perché tutti i lavoratori avevano capito che era importante averli, quindi attraverso una classica rivendicazione sindacale: da una parte una serie di richieste su situazioni perlopiù di buon senso, legate a esigenze particolari di quell'Istituto, dall'altra una paventata rigidità nel rispetto del contratto nazionale che alla fine sarebbe andata a discapito degli studenti. Insomma stiamo forse tornando indietro nel tempo. Senza urtare la sensibilità di nessuno, mi sembra che in questi quattro anni di esperienza sindacale, in alcuni scuole del nostro territorio siamo riusciti a riprenderci qualche diritto che ci era stato precedentemente sottratto».

#### **C'è un progetto innovativo per quanto riguarda il futuro delle relazioni?**

«Sappiamo che il mondo è profondamente cambiato in pochi anni e soprattutto sono cambiati i suoi riferimenti culturali. Per questo penso che noi dobbiamo costruirci un nuovo modello di rivendicazioni sindacali, partendo proprio dai valori che diamo per scontato che ci uniscano, ma in verità spesso non è così. La scuola era il luogo dove si socializzava, si doveva includere, si doveva dare attenzione agli ultimi, ma negli ultimi anni è stato forzatamente introdotto il concetto della meritocrazia, il che significa competere, e allora come si mettono assieme il modello di scuola socializzante e la meritocrazia? Occorre trovare un equilibrio. Ma oggi non si è più uniti



## **4**

### **I COMPONENTI DELLA SEGRETERIA:**

Simone Saccani, Carla Cavalli, Patrizia Pellegrini, Vincenzo Quaranta

## **600**

### **I POSTI DI LAVORO PERSI**

negli ultimi tre anni nella nostra provincia

sul modello culturale, etico e qualsiasi norma intervenga, non soddisferà mai. Tutte le ultime riforme sono andate alla costruzione di un impianto scolastico sempre più verticistico e sempre meno legate alla didattica, con la creazione di figure sempre più autoritarie anziché autorevoli, con ciò creando luoghi di lavoro sempre meno sereni. A mio avviso stiamo sempre più privatizzando la scuola pubblica senza rendercene conto. Per questi motivi sono convinto della necessità di un nuovo modello di rappresentanza sindacale e quindi di rivendicazioni, anche perché penso che i lavoratori della scuola e dell'Università abbiano il dovere di impegnarsi più degli altri su questi temi».

#### **Parma è sede di una Scuola Europea che più volte e per varie motivazioni ha assunto l'onore delle cronache. Cosa ci può dire in proposito?**

«Un argomento sul quale come FLC CIGL ci siamo più volte già espressi, anche pubblicamente. Ribadisco che la Scuola per l'Europa sarebbe potuta essere una grande opportunità per la città, il problema è che lo stesso decreto interministeriale che ne ha deciso l'istituzione, le ha conferito poteri illimitati. Di conseguenza si è creata una struttura comunque pubblica, dato che i finanziamenti sono quasi tutti pubblici, circa 14 mln di euro all'anno, della quale non è dato conoscere nulla. Questa la ragione per cui già la scorsa estate abbiamo reso pubblici dieci quesiti attraverso i quali chiedevamo spiegazioni sulla destinazione di tali finanziamenti e sulla gestione delle risorse umane. Naturalmente non abbiamo avuto cenno di risposta. Sembra che questa autonomia assoluta stia creando non poche problematiche in termini di equità, trasparenza e conformità alle regole, per cui abbiamo raccolto un corposo fascicolo contenente le numerose testimonianze di persone direttamente coinvolte che ci hanno contattato in tal senso. Stiamo valutando se metterlo a disposizione della Procura della Repubblica».

## **FLC: IDENTIKIT**

**DOV'È** - La segreteria generale della FLC è a Parma, in via Casati Confalonieri 5/A.

**Riceve** il lunedì dalle 9 alle 12, il pomeriggio solo su appuntamento; il martedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30; il mercoledì dalle 9 alle 12, al pomeriggio solo su appuntamento; il giovedì dalle 15 alle 17,30, al mattino solo su appuntamento; il venerdì dalle 9 alle 12, il pomeriggio solo su appuntamento. Per fissare un appuntamento chiamare il numero **0521.297710** o lo **0521.297642** (fax **0521.297602**). Preferibilmente tramite l'e-mail: **flc@cgil-parma.it**

**SERVIZI** - La FLC offre tutela, assistenza e controllo al personale docente e non docente della scuola pubblica e privata, dell'Università, compresi i ricercatori, del Conservatorio, degli Istituti di formazione professionale. Contrattazione d'Istituto, tutela individuale, protocolli d'intesa con le Amministrazioni Pubbliche. Ricostruzione di carriere.

**Consulenza:** sulle normative contrattuali, sulla contrattazione nazionale, sulla gestione contrattuale, ferie, inquadramenti, promozioni, quindi applicazioni contrattuali in genere. Consulenza legale e assistenza su conteggi di differenze salariali, scatti di anzianità, ferie, malattia, maternità, infortuni e TFR.



# Coordinamento Donne, nuove sfide per una vera parità sul lavoro

**Un welfare declinato al femminile è il nuovo obiettivo, senza dimenticare le storiche battaglie. Ne parla Lisa Gattini**

Il Coordinamento Donne della Cgil Parma da anni si occupa di un tema, la parità di genere, mai passato di attualità. Le dinamiche del lavoro, quando si intersecano con le dinamiche sociali, finiscono spesso col gravare sulla componente femminile e questo accade ancora oggi, nonostante anni di lotte e conquiste. Diventa quindi necessario monitorare sempre la condizione della donna sul lavoro e non abbassare mai la guardia, come spiega Lisa Gattini, responsabile del Coordinamento.

**Dopo anni di battaglie, ma anche di riconoscimenti e dopo il raggiungimento formale della equiparazione nel mondo del lavoro, esistono ancora, nel nostro territorio, situazioni che pongono la donna in condizioni di inferiorità?**

«Purtroppo occorre rispondere sì. I contratti di lavoro pre-

**La tutela della donna sul posto di lavoro passa anche attraverso iniziative di sensibilizzazione pubblica: mai calare l'attenzione**

vedono una formale equiparazione, per cui apparentemente non si manifestano squilibri. Tuttavia, ad una osservazione più approfondita, emergono disparità e preconcetti, che poi si ripercuotono in modo pesante a livello retributivo».

**Di cosa si tratta?**

«Purtroppo alle donne, a parità di qualità, non vengono date le stesse chance di carriera, di fronte ad una opzione, spesso le imprese preferiscono dare opportunità all'uomo. Questo è solo in parte da imputare alla presunta minor affidabilità della donna per la maternità, è piuttosto il risultato della mancanza di un sistema di welfare generale, che consideri i tempi femminili e di lavoro».

**Cosa sta accadendo alle lavoratrici?**

«Negli ultimi anni è accaduto che in aziende in crisi, donne con figli piccoli, senza la possibilità del baby sitting, abbiano accettato una buonsuscita o una riduzione dell'orario di lavoro, per trovare un equilibrio con i tempi familiari, pensando poi di rientrare nel mercato del lavoro. Ma non è stato così. Sulla donna infatti gravano i pesi familiari e a livello lavorativo questo diventa un ostacolo molto grande e ora ci accorgiamo di quale errore sia stato non sviluppare in passato un sistema di sostegno alla donna e quindi alla famiglia diverso: le conseguenze le stanno pagando anche gli uomini!»

**La crisi economica sta peggiorando la condizione lavorativa della donna?**

«Licenziamenti e perdite del lavoro ci sono state ovunque ed hanno coinvolto anche le lavoratrici, anche se a Parma, per ora,



Lisa Gattini

la situazione non è così drammatica. Non sono però i fattori economici che determinano le disuguaglianze di genere. Sono i fattori culturali. Certo, una donna che lavora ha una autonomia decisionale, che chi non lavora non ha e può rischiare di essere considerata, in certi contesti, appendice e proprietà degli uomini dell'entourage familiare. Un altro fattore di sperequazione è oggi la precarietà».

**In che senso?**

«Instilla nelle donne un falso senso di parità, perché fa loro credere di avere le stesse possibilità dei colleghi uomini».

**Il tema della parità di genere è legato anche al tema della violenza sulla donna. Nel mondo del lavoro come stanno ad oggi le cose?**

«Ci deve essere sempre molta attenzione e vigilanza, non solo in occasioni di ricorrenze come quella, importantissima, del 25 novembre. La nuova legislazione ha trovato molto consenso, segnale di una generale presa di coscienza, ma noi in Cgil non ci accontentiamo. Occorre continuare nel lavoro di prevenzione e agire sulla educazione, a partire dalle scuole».

**Quali iniziative sono state adottate in merito?**

«Un paio di anni fa abbiamo siglato un protocollo di comportamento etico nelle imprese. L'obiettivo era quello di prestabilire un percorso che non lasciasse la donna sola e in difficoltà. Ad esempio, in caso di molestie di un collega, se c'è un rappresentante sindacale preparato sul tema, sa come affrontare il tema nel modo più opportuno. Capita ancora infatti, che al sindacato arrivino donne lamen-



tando problemi lavorativi, che poi, all'analisi dei fatti rivelano vicende di tutt'altro genere. Ecco, l'emersione e la prevenzione di questi fatti sono costante oggetto di azione e sensibilizzazione, come ad esempio le rassegne al Cinema Astra».

**Le lavoratrici straniere sono preparate sui propri diritti?**

«Sono a conoscenza del valore e del ruolo del sindacato. Importante è stato il lavoro fatto con colf e badanti negli anni scorsi. Significativa è poi anche l'esperienza delle donne di origine extracomunitaria che, anche quando non lavorano, spesso disbrigano per i mariti le pratiche amministrative e anche, talvolta, le relazioni con il sindacato. In loro si attua un percorso di integrazione, superamento delle barriere linguistiche e anche presa di coscienza dei diritti».

**Le quote rosa sono un concetto acquisito, cosa ne pensi?**

«Sono state molto importanti, perché hanno blindato in un percorso non negoziabile la presenza femminile. Se non ci fossero state, addio! Si è trattato di una utile forzatura, ma ora occorre guardare avanti e le donne devono combattere non per una percentuale, quanto per ottenere una declinazione al femminile del welfare europeo e italiano in particolare».



**SER COOP** Soc. Coop.  
Società di servizi della CGIL di Parma  
Via La Spezia, 156 - 43126 Parma  
Tel 0521 297699 - Fax 0521 985037  
Info\_sercoop@er.cgil.it - www.cgilparma.it

## SERVIZIO ASSISTENZA FISCALE

COMPILAZIONE MODELLO 730 E UNICO  
COMPILAZIONE MODELLO ISE/ISEE  
CALCOLO IMU  
CONTENZIOSO TRIBUTARIO  
CONSULENZA FISCALE PER I DIPENDENTI, COLLABORATORI, PENSIONATI

## SERVIZIO SUCCESSIONI

DENUNCE DI SUCCESSIONE  
RIUNIONI DI USUFRUTTO  
VOLTURE CATASTALI  
CONSULENZE PER SUCCESSIONI E DIRITTI EREDITARI

## SERVIZIO INFORTUNISTICA E DANNO BIOLOGICO

TUTELA DEL DANNO BIOLOGICO (OLTRE L'INFORTUNIO)  
TUTELA LEGALE PER GLI INCIDENTI STRADALI

## GESTIONE AMMINISTRATIVA RAPPORTI LAVORO DOMESTICO COLF E BADANTI

PRATICHE DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE  
COMPILAZIONE PROSPETTI PAGA  
COMPILAZIONE BOLLETTINI INPS E ADEMPIMENTI INAIL  
CALCOLO T.F.R.

## SERVIZIO VERTENZE c/o Camera del Lavoro, Via Casati Confalonieri 5/A - Parma - Tel 0521 2979

CONTROLLO T.F.R., BUSTE PAGA E CONTEGGI  
RECUPERO CREDITI NELLE PROCEDURE CONCURSUALI (FALLIMENTI,  
CONCORDATI PREVENTIVI, LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA)  
ASSISTENZA NELLE VERTENZE DI LAVORO

### SERVIZI TRADIZIONALI

- Pulizie e sanificazione
- Manutenzione del verde
- Facchinaggio

### GESTIONE IMMOBILIARE

- Manutenzione edile
- Manutenzione impianti tecnologici
- Ristrutturazioni

### SUPPORTO TECNOLOGICO

- Housing, Hosting e Back-up database
- Sistemi telematici e di telecomunicazione
- Assistenza tecnica informatica

### WELLNESS E FITNESS

- Centri medici specializzati
- Centri wellness e fitness

## GRUPPO



**GE.S.IN.**  
GESTIONE SERVIZI INTEGRATI



**PRO.GES.**  
COOPERATIVA SOCIALE  
SERVIZI INTEGRATI ALLA PERSONA

### ANZIANI

- Residenze Protette
- Servizi Assistenza Domiciliare
- Centri Diurni
- Appartamenti Protetti

### EDUCATIVO

- Nidi e Scuole dell'Infanzia
- Nidi Aziendali
- Ludoteche, Ludobus, Centri Estivi
- Comunità Educative

### DISABILITA'

- Comunità Residenziali
- Gruppi Appartamento
- Comunità Terapeutiche Residenziali

### SALUTE MENTALE

- Centri Residenziali
- Centri Diurni
- Assistenza Domiciliari
- Assistenza Scolastica